

SCUOLA DELL'INFANZIA G. DAMIANI

MARANO DI CASTENASO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

a.s. 2025-2028



“ Non dovrebbero preoccuparsi di come fare scuola, ma solo di come bisogna essere per fare scuola. Non è questione di metodi ma solo di modo di essere e di pensare.”

(Don Lorenzo Milani)

## INDICE

### **IDENTITÀ**

Identità e riferimenti storici.....	p.4
Caratteristiche socio ambientali e risorse del territorio.....	p.6
La corresponsabilità educativa con le famiglie.....	p.6
Risorse.....	p.8

### **PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....p.8**

Mete educative e competenze.....	p.8
Postura dell'adulto e metodologia.....	p.12
Ambiente di apprendimento.....	p.12
Momenti di cura.....	p.15
Gioco.....	p.16
Inserimento.....	p.17
Personalizzazione ed inclusione.....	p.18
Arricchimento formativo.....	p.18

### **LE COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ.....p.19**

La collegialità.....	p.19
L'osservazione.....	p.20
La documentazione.....	p.20
La valutazione.....	p.22

La formazione.....p.22

L'organizzazione del personale.....p.23

Note organizzative.....p 23

**RACCORDI E RETI.....p.24**

Continuità.....p.24

Rapporti con gli enti.....p.25

SCUOLA DELL'INFANZIA G. DAMIANI  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'offerta formativa è il *“Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche... esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”* (D.P.R. n:275, 8 marzo 1999 art, 3). *“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutti i suoi componenti, il piano triennale dell'offerta formativa...”* (Legge 107/2015 commi 2 e 14).

## IDENTITA'

### **Identità e riferimenti storici**

La scuola dell'infanzia Giovanni Damiani nasce nel 1943 a seguito di un lascito testamentario della famiglia Damiani, che dono' la struttura alla parrocchia di Marano col vincolo di farne una struttura scolastica. Da allora la scuola è sempre stata in attività: dapprima le Carmelitane delle Grazie hanno operato all'interno della struttura fino al 2008 successivamente è stato inserito personale laico fino alla completa e totale gestione della scuola da parte di personale laico.

La scuola, nata parrocchiale è stata gestita da una fondazione con lo stesso nome della scuola, gestita in modo volontario da consiglieri facenti parte della comunità di Marano, e da un presidente eletto.

La nostra scuola ha sempre considerato un valore fondante l'essere parte di un piccola ma viva comunità, coesa e attiva che ha sempre collaborato in varie forme al sostentamento della scuola.

Concepriamo infatti il fare scuola come un servizio alla comunità stessa, che va non solo ad offrire uno spazio di crescita e apprendimento ai

bambini che ne fanno parte, ma è essa stessa realtà integrata e partecipe della comunità.

Dal mese di luglio 2023 la Fondazione M.L. Gallassi ha incorporato per fusione la Fondazione Giovanni Damiani, assumendo la nuova denominazione di Fondazione Gallassi e Damiani ETS. La nuova Fondazione, iscritta al RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) prevede un CdA (Consiglio di amministrazione) con membri rappresentativi delle realtà del territorio di Castenaso e Marano, il Parroco o un suo delegato; dal 1° luglio, il CdA ha eletto don Francesco Vecchi, Parroco in solido di Castenaso, Presidente per un quadriennio.

La scuola dell'infanzia "Giovanni Damiani" abbraccia l'idea di persona unica e irripetibile, con un approccio educativo in cui si valorizza il quotidiano e le routine come "DIDATTICA A MISURA DI BAMBINO"<sup>1</sup>, per promuovere il benessere e la cura come fondamento della pratica educativa. Al centro dell'educazione c'è il bambino quale soggetto attivo in relazione con i pari, gli adulti e l'ambiente; un soggetto libero, responsabile e partecipativo alla vita della comunità. Ci avviciniamo a lui con un approccio olistico prendendoci cura del corpo, della mente e dello spirito in un processo educativo che ha come obiettivo la FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA, che si attua attraverso gli obiettivi generali e i traguardi di sviluppo come da "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (2018):

- La maturazione dell'identità;
- La conquista delle autonomie;
- Lo sviluppo delle competenze;
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Il nostro fare scuola ha come riferimento anche il documento delle "Linee

<sup>1</sup> Le parole bambino/i verranno utilizzate per racchiudere sia il genere maschile che femminile

pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, ulteriore strumento per delineare percorsi di lavoro e nuovi stimoli per chi opera nell’ambito educativo.

### **Caratteristiche socio ambientali e risorse del territorio**

La scuola dell’infanzia "Giovanni Damiani” è sita in Via della Pieve 38 nella frazione di Marano di Castenaso.

Il territorio in cui sorge la nostra scuola è tutt'ora un'area agricola, che nel tempo ha visto la popolazione spostarsi verso la città, per poi tornare a ripopolamento con l'arrivo di nuove famiglie, che lavorano spesso in altre zone.

Pertanto l'utenza di nostro riferimento è stata spesso variegata, componendosi sia di famiglie strutturate sul territorio ( con nonni e famigliari di suuporto) che di nuclei singoli che non godono di aiutati esterni nella gestione dei bambini. Dunque il nostro servizio si fa carico di queste esigenze.

La scuola è inoltre situata in un territorio di confine tra diversi comuni e questo rende la popolazione scolastica variegata da un punto di vista socio economico.

Marano è una piccola frazione, che ospita nel suo territorio il circolo ANSPI “ La Stalla”, realtà molto attiva con la quale sempre più negli anni la scuola ha collaborato per il coinvolgimento delle famiglie durante i momenti di festa organizzati.

### **La corresponsabilità educativa con le famiglie**

*“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L’ingresso dei bambini nella*

*scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più «forti» per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione” (Indicazioni Nazionali 2012).*

Dall'incontro con le persone si costruisce la dimora e la dimora è il luogo segnato dall'appartenenza; per questo la nostra scuola vuole essere la casa dei bambini e delle loro famiglie, ed è per questo che si vuole essere sempre aperti al dialogo e al confronto attraverso l'invito alla partecipazione. Su questo approccio e sui valori cristiani si fonda per noi la corresponsabilità educativa. L'intero staff, nella specificità e differenza dei ruoli, competenze e professionalità, sente l'importanza di approcciarsi alle famiglie in una dimensione di ascolto e disponibilità, instaurando con il tempo un rapporto fiducioso e aperto.

Durante le assemblee, i colloqui, gli incontri a tema, le feste, le uscite, i momenti di incontro informale, la partecipazione a momenti del quotidiano, vengono condivise proposte educative e progetti specifici .

Per promuovere la cultura dell'infanzia e sostenere la genitorialità, la FISMI

(Federazione italiana scuole materne) di Bologna, a cui siamo federati, mette a nostra disposizione la figura della pedagoga ed una psicoterapeuta che si occupa di uno sportello d'ascolto per le famiglie.

## **Risorse**

La scuola dell'infanzia "Giovanni Damiani" ha come obiettivo la crescita armoniosa del bambino, attraverso l'acquisizione di quelle competenze che contribuiscono alla costruzione della sua identità.

## **PROGETTAZIONE CURRICOLARE (OFFERTA FORMATIVA)**

### **Mete educative e competenze**

Nella nostra progettazione educativo-didattica riconosciamo come essenziale:

-il gioco. Da valorizzare in tutte le sue espressioni e forme quale canale privilegiato di apprendimento, volto alla maturazione di tutta la personalità del bambino come unicità tra corpo, mente e cuore.

-Esplorazione e ricerca. Per stimolare curiosità e interesse, per misurarsi con la realtà ed elaborare le informazioni.

-Le relazioni. Con i pari e con gli adulti, per sviluppare empatia e benessere e co-costruire un clima sereno e gioioso.

-La vita all'aria aperta. La natura, con i suoi molteplici spunti, fa da maestra aprendo i bambini a conferme e sempre nuovi interrogativi sul mondo.

-Le routine. Elementi di quell'essenziale a cui dobbiamo tornare, in una

quotidianità dove trovare sicurezza e regolarità in modo da poter formulare anticipazioni ed elaborare aspettative.

-Osservazione continuativa e sistematica. Per verificare, modificare, integrare e rilanciare le proposte educative. Per continuare a mettere al centro il bambino, dandogli l'opportunità di rivivere i processi e rivedersi nel suo agito e per condividere con le famiglie il vissuto a scuola.

La nostra progettazione educativo-didattica tiene conto delle *Linee Guida per le discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)*, adottate con D.M. 184/2023, attraverso un approccio inter-multidisciplinare che dà spazio alle seguenti strategie:

- Laboratorialità e learning by doing.
- Problem solving.
- Sviluppo dell'intelligenza sintetica e creativa.
- Esperienze in piccolo gruppo, per favorire l'apprendimento cooperativo.
- Sviluppo del pensiero critico.

Inoltre, diamo particolare importanza e rilievo:

- Ad un ambiente di apprendimento ricco e stimolante.
- Alla curiosità e all'interesse di ogni bambino.
- Alla manipolazione.
- All'esplorazione.
- All'esperienza del fare, montare, smontare.

Tali attenzioni vengono sviluppate lungo l'intero arco della giornata, valorizzando in particolar modo le routine, poiché esse hanno un ruolo importante nello sviluppo integrale del bambino, nella promozione delle intelligenze multiple, tra cui l'acquisizione dei concetti logico-matematici. Le routine vanno progettate in modo da costituirsi come occasione di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri.

*“L’annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l’assegnazione attraverso turnazione di ruoli e compiti specifici, la*

*costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, a raccogliere i dati, a confrontare quantità e situazioni, a seriare, a raggruppare, a ordinare e a stabilire corrispondenze biunivoche; serve anche per quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificare la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo nello spazio” (Linee Guida STEM).*

Queste esperienze vengono vissute quotidianamente dai bambini e sostenute anche attraverso attività specifiche che nascono da un'osservazione attenta dell'adulto nei confronti del gioco dei bambini e dei loro interessi, per poi approfondirle tramite attività specifiche.

La nostra scuola tiene conto delle *Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica* redatte dal Ministero dell'Istruzione, adottate con D.M. 183/2024. Promuoviamo, quindi, il graduale sviluppo dell'identità personale in rapporto con il gruppo dei pari, il rispetto del proprio sé e degli altri, della salute e del benessere di ciascuno. Ci prendiamo cura dell'esistenza di ogni essere umano che si realizza all'interno di una società ampia e plurale basata su regole, sul dialogo e sul confronto; questo si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

**L'educazione civica** viene incarnata in modo trasversale nella quotidianità, all'interno delle routine, delle attività ed esperienze di gioco. Esempi di educazione civica sono: aspettare il proprio turno, ascoltare i compagni e gli adulti che parlano, saper chiedere l'aiuto dell'adulto, conoscere le regole del contesto e la modalità di utilizzo di determinati spazi e materiali.

Proponiamo laboratori gestiti anche da specialisti esterni che trattano tematiche inerenti al rispetto dell'ambiente e della natura e permettono una maggior conoscenza del territorio. Altri laboratori, gestiti da personale interno, anche durante momenti di intersezione, propongono ai

bambini momenti di riflessione sul rispetto di sé e degli altri (es. laboratorio di espressione artistica, giochi motori e giochi in lingua inglese).

Le uscite didattiche che proponiamo ogni anno hanno come finalità la conoscenza del territorio, il sapersi muovere in sicurezza in ambienti e contesti pubblici e il rispetto delle regole della strada.

**Educazione religiosa:** anche questo aspetto viene incarnato in modo trasversale nella quotidianità. Si intende far vivere al bambino, ogni giorno, i valori culturali e universali di bene, rispetto, comprensione, condivisione, cooperazione, aiuto. Accompagniamo i bambini all'osservazione del mondo quale dono di Dio Creatore, alla scoperta della figura di Gesù come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane, in particolare nei due momenti salienti quali Avvento e Quaresima, sull'individuazione dell'amore testimoniato dalla Chiesa. Per tutte le sezioni e in un contesto di piccolo gruppo, omogeneo per età, un'insegnante svolge un progetto annuale di Religione con l'obiettivo di trasmettere, con un linguaggio a misura di bambino, tutti quei valori cristiani che sono anche valori antropologici e di far conoscere la vita e le parole di Gesù. L'educazione religiosa vissuta nell'agito quotidiano, attraverso l'esperienza che passa dalla relazione e dal dialogo, si fonde con pratiche quali: attività plastiche, pittoriche, grafiche, manipolative, canto e drammatizzazione. Tutto questo è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e alla riflessione sul loro patrimonio di esperienze; inoltre, risponde al bisogno di significato di cui anche i bambini sono portatori. Per favorire la loro maturazione globale, i traguardi relativi all'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) sono inseriti nelle routine e nei vari campi di esperienza.

La scuola accoglie tutte le famiglie, anche quelle provenienti da altre culture/religioni, sempre nel rispetto della nostra identità culturale e religiosa.

## **La postura dell'adulto e la metodologia**

Tutto il personale (coordinatrice educativo didattica, insegnanti, cuoca, coordinatore gestionale) ha “ [...] *in comune alcuni aspetti importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione. Le diverse posture sono state sintetizzate in alcune immagini evocative: un adulto accogliente, incoraggiante, regista, responsabile e partecipe* “(Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zerosei).

Una postura dove l'adulto, attraverso l'ascolto attivo del bambino, genera sapere pedagogico e privilegia il gioco spontaneo partendo dal desiderio e dalla pulsione esplorativa del bambino, con una modalità rispettosa di fronte ai suoi interrogativi. “*Ogni giorno i bambini richiamano l'adulto a stare nel qui e ora, in un tempo lento per consentire ad ognuno di conseguire i traguardi di sviluppo delle competenze relative ai campi d'esperienza. Tempi distesi in cui privilegiare l'ascolto e l'attenzione ai bisogni di ciascuno*“ (“Maestra guardami!”, di G. Nicolodi).

L'intero gruppo di lavoro è aperto all'imprevisto e ai cambi di direzione, qualora la domanda dei bambini e/o il dato di realtà cambi, per rilanciare l'esperienza creativa e conoscitiva.

Il concetto che il bambino “respira” l'adulto (“*Il bambino non impara dall'adulto, il bambino impara l'adulto*” - Rosi Rioli), ci sprona a puntare sulla relazione e la cooperazione attraverso un lavoro di squadra, così che questo valore abbia fondamento anche nel rapporto tra bambini e tra adulti e bambini.

## **Ambiente di apprendimento**

“*L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica*” (Indicazioni Nazionali 2012).

*“Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l’ordine, l’attenzione ai particolari, l’accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. Lo spazio esterno [...] dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento”. “Tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti” (Linee Pedagogiche Zerosei).*

Riteniamo fondamentale progettare tempi e spazi perché le cose accadano, mettendo a disposizione dei bambini materiali strutturati e non strutturati, per un gioco con infinite forme, per un recupero dei materiali le cui molteplici vite insegnano il rispetto dell’ambiente. Vivere in tutte le stagioni lo spazio esterno è molto importante per l’organizzazione della giornata educativa/didattica. *“Intorno a noi, nel piccolo mondo di un prato, di un giardino, di un muro di vecchi mattoni, è nascosta una vita intensa in ogni stagione” (Mario Lodi).*

Ben curato e ben progettato, lo spazio esterno può essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e di movimento, sia per attività più strutturate. Stare in esterno porta il bambino ad esplorare, ricercare, ad osservare anche le piccole creature, ad essere empatico con la natura e , di conseguenza, a rispettarla. Il nostro grande giardino (un’aula a cielo aperto!) offre, oltre ad un’ampia zona verde e una piccola porzione asfaltata, opportunità di gioco e attività; in questo spazio si consumano i

pasti nella bella stagione dove i bambini di tutte le due sezioni si ritrovano per condividere il momento della tavola, in un clima di “convivialità allargata”.

Uno spazio dedicato all’orto richiama i bambini alla cura, all’attesa, all’osservazione, alla cooperazione, alla condivisione, alla gioia e alla soddisfazione per il raccolto così come l’accettazione del mancato raccolto.

Attraverso l’osservazione costante dei bambini, progettiamo gli spazi interni ed esterni affinché rispondano ai loro bisogni esperienziali e creino contesti educativi “generativi”. Le aule sono accoglienti e luminose, un luogo di riferimento affettivo dove far nascere e crescere le relazioni in un contesto contenuto. Sono pensate e strutturate per zone in cui si intende delimitare porzioni di spazio separate dal punto di vista percettivo e caratterizzate dal punto di vista funzionale, anche se opportunamente comunicanti con il resto dell’ambiente. Nell’organizzare lo spazio si vuole sempre ricordare quali sono i bisogni dei bambini, per questo predisporre angoli di gioco significa attivare diversi livelli di agito corporeo nel bambino (gioco simbolico, di costruzione, tana, lettura, circle time...). La disposizione particolarmente studiata dei materiali stimola la socializzazione e favorisce lo sviluppo della creatività.

La nostra scuola è composta attualmente da 2 sezioni: una omogenea che accoglie i bimbi di 5 anni e 1 eterogenea su 2 età ( 3- 4 anni), la scuola ha una capienza massima 54 bambini.

Nella quotidianità e nelle routine promuoviamo azioni individuali e/o di gruppo, affinché ogni bambino possa elaborare informazioni in modo autonomo, possa provare, sbagliare e risolvere (problem solving), fare esperienze che contribuiscono ad accrescere l’autostima che è alla base dell’apprendimento.

## **Momenti di cura (curricolo del quotidiano)**

La successione delle routine è la trama della giornata della scuola dell'infanzia; l'accoglienza, le pratiche igieniche, il pranzo, il sonno, il gioco libero, scanditi quotidianamente per dare senso e ordine al tempo che passa, per creare punti stabili di riferimento. Il concatenarsi di tutte le attività ricorrenti favorisce lo sviluppo dell'autonomia, dell'identità ed il consolidamento delle competenze.

Il pasto è ritenuto un momento importante e una routine delicata nella giornata a scuola. Si ritiene essenziale che vi sia un approccio alla tavola sereno, un ottimo momento di socializzazione e di sviluppo di competenze dove il bambino possa sentirsi protagonista attivo. Per questo è stata fatta la scelta della modalità self-service dove, attraverso il corpo in movimento, il bambino possa sviluppare un'autonomia di base nella gestione dell'alimentazione, una maggior comprensione dei propri gusti invitandolo all'assaggio perché possa superare pregiudizi alimentari. L'obiettivo è educare al gusto attraverso la scoperta di un menù ricco e diversificato, affinché il bambino sviluppi un senso critico e riconosca l'importanza delle varie "famiglie" dei cibi (carne, pesce, pasta, verdure, legumi, formaggi, frutta). Perché tutto questo si realizzi è fondamentale la collaborazione della famiglia, per stare di fronte al bambino che si trova ad adattarsi a modelli alimentari diversi da quelli di casa, poiché la scuola propone un menu vario e una serie di rituali durante il momento del pranzo.

Un altro momento di cura è quello del riposo pomeridiano, in quanto per i bambini di 3 e di 4 anni il sonno rappresenta una necessità fisiologica all'interno della loro giornata. In un clima sereno e con tempi distesi, la vita a scuola è per il bambino un'esperienza piacevole, divertente, positiva, coinvolgente ma anche faticosa. Poter riposare e/o rilassarsi consente ai bambini di poter vivere tranquillamente la giornata fino a sera e di crescere in modo sano. Il momento del riposo accresce e fortifica la relazione con le insegnanti.

## Il gioco

*“Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali”* (Indicazioni Nazionali 2012).

*“Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a se stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato. Giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un’immagine di sé positiva, di accedere all’intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute. Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con se stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di “cura di sé”, che consente l’elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come “voce” dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo”* (Linee Pedagogiche Zerosei).

Il gioco è il canale privilegiato per apprendere a vivere; nel gioco il bambino incontra la realtà e se ne appropria, conosce il mondo e trova in esso il suo posto. Il gioco è un’espressione spontanea e molto “potente”, è libertà di essere se stessi, di esprimersi con l’autenticità dei propri desideri, senza costrizioni, con originalità e creatività. L’insegnante, che è sempre presente, osserva, rilancia, è mediatore o parte attiva, quando lo reputa necessario e riconosce il bisogno del bambino di essere guardato, sostenuto.

La giornata della scuola è così organizzata:

7.30 – 8.00	PRE SCUOLA
8.00 – 9.00	ACCOGLIENZA
9.15	MERENDA
9.30 – 11.00	GIOCO E ATTIVITÀ
11.00	PRIMA USCITA SENZA PRANZO
11.00 – 12.30	ROUTINE DEL BAGNO E PRANZO
12.30 – 13.00	SECONDA USCITA DOPO IL PRANZO
13.00 – 13.30	PREPARAZIONE NANNA (PICCOLI E MEDI)
13.30- 15.00	NANNA (PICCOLI E MEDI)
13.30 - 15	GIOCO E ATTIVITÀ DIDATTICHE (GRANDI)
15.00	MERENDA
16.00- 17.00	TERZA USCITA
17.00 – 18.00	POST SCUOLA

### **Inserimento**

Essendo ogni bambini unico e irripetibile, ci impegniamo ad accoglierlo insieme alla famiglia, che è portatrice di una sua storia. L'inserimento è un cammino che, nei modi e nei tempi, si differenzia in base al vissuto personale di ogni bambino, per promuovere benessere e serenità emotiva.

## **Personalizzazione e inclusione**

*“La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza” ( Gregory Bateson).*

Considerando basilare la diversità e l'unicità di ogni bambino, particolare attenzione desideriamo dare ai bisogni di tutti, accogliendo anche bambini con bisogni educativi speciali. Con tutti i bambini partiamo dai loro punti di forza e dalla certezza che questi siano una grande risorsa da cui iniziare, per delineare un cammino ricco e condiviso con tutti. Una fonte di arricchimento e individuazione di sempre nuove vie per le insegnanti e tutto il personale della scuola, che si impegnerà a creare un contesto educativo facilitante e stimolante. Per i bambini con disabilità, accanto alle attività della sezione, sono previste esperienze sia in piccolo gruppo che individuali, con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'educatore, per offrire proposte personalizzate che rispondano agli effettivi bisogni educativi. La scuola collabora con i servizi territoriali di Neuropsichiatria Infantile, attuando gli “Accordi di programma territoriali per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili”.

## **Arricchimento formativo**

La scuola dell'infanzia “G. Damiani propone una molteplicità di attività e progetti, con particolare attenzione alla vita all'aperto, per arricchire l'offerta formativa rivolta sia ai bambini che alle loro famiglie. A rinforzo del progetto educativo-didattico, ai bambini vengono proposti i seguenti percorsi: progetti sonoro musicali, progetto biblioteca, letture in CAA (comunicazione aumentativa e alternativa), progetti Coop, attività motoria, psicomotricità, giochi e attività in lingua inglese, educazione stradale, incontro con le istituzioni, gita di fine anno, uscite varie.

Proposte per le famiglie: incontri tematici tenuti da esperti come supporto alla genitorialità e per promuovere la cultura dell'infanzia.

## LE COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ

*“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura (Indicazioni Nazionali 2012).*

### **La collegialità**

Il personale della scuola “G.Damiani” ritiene che la collegialità sia l’espressione di una comunità educante. Il gruppo di lavoro è accompagnato e sostenuto dalla figura del coordinatore gestionale e della coordinatrice educativo didattica; la scuola si avvale della collaborazione della pedagoga FISM. Tutta la comunità educante (coordinatori, insegnanti, educatori, cuoca interna) è coesa in un cammino non tracciato ma costruito passo passo, cercando un senso condiviso del proprio agire, per costruire significati partendo dai punti fermi della nostra identità. Un gruppo sempre in un processo di ricerca che accompagna l’azione educativa volta a sostenere e rilanciare proposte. Durante l’anno sono previsti momenti specifici di confronto e scambio che coinvolgono le insegnanti ed altri aperti a tutto il personale. Ad inizio anno il personale docente si ritrova per condividere motivazioni, per predisporre la progettazione partendo dall’osservazione dei bambini e per organizzare la vita della scuola. A metà anno ci si ritrova per la valutazione in itinere e a fine anno per la verifica finale. E’ molto importante il lavoro collegiale a cadenza mensile che prevede momenti anche in condivisione con la scuola “M.L. Gallassi” (facente parte della Fondazione “Gallassi e Damiani ETS”), lavoro finalizzato ad approfondire le scelte educative e

organizzative, a condividere le osservazioni e valutazioni, a consentire la continua formazione “sul campo”. In alcuni di questi incontri ci si avvale della preziosa presenza della pedagoga FISM.

## **L'osservazione**

*“L'osservazione consente non solo di fermare momenti e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli, ma è anche una postura, un atteggiamento che rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione, orienta l'intervento professionale. L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati”* (Linee Pedagogiche Zerosei).

L'osservazione (spontanea, sistematica, continuativa, descrittiva e partecipata) è la base del lavoro educativo, in particolare nel periodo dell'inserimento dei bambini o del loro rientro dopo le vacanze (estive, di Natale), fondamentale per delineare la progettazione educativo didattica dell'anno con gli obiettivi, le finalità e le modalità delle proposte.

Osservare vuol dire costruire la cultura dell'infanzia per riuscire a viverla con gli occhi dei bambini, individuando proposte, setting, metodologie, strumenti e valutazioni, in un costante e aperto dialogo con i bambini, le famiglie e tutto il personale della scuola. L'osservazione “Carta e matita” (metodo osservativo di E. Bick) è lo strumento per raccogliere i dati più immediati e facilmente condivisibile a livello collegiale.

## **La documentazione**

*“Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini, costruzione di plastici, rielaborazione di sequenze ed eventi), è una potente forma di*

*apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora” (Linee Pedagogiche Zerosei).*

La scuola riconosce la necessità di una documentazione volta alla valorizzazione dei processi di apprendimento, una documentazione che sia visibile dai bambini, dalle famiglie e dalle insegnanti. Attraverso la documentazione fotografica si tiene traccia dell'incontro con la realtà; appendendo le fotografie ad altezza bambino, gli si consente di rivedersi, riconoscersi, riconoscere, vedersi protagonista dell'azione, e così promuoviamo momenti di confronto e dialogo.

*“Tenere traccia dell'incontro col mondo è un modo umano di avvicinarsi, riconnettersi, restituire” (Monica Guerra).*

Accompagnata da didascalie chiare, la documentazione è uno strumento a disposizione delle famiglie per comprendere meglio l'offerta formativa della scuola e per riconoscere il proprio bambino nel suo essere; per le insegnanti è uno strumento di verifica delle proposte e dei processi, per apprezzare gli avvenimenti e cogliere possibili rilanci.

La documentazione nella nostra scuola si divide in più parti: una documentazione visiva con fotografie stampate in A4 e posizionate ad altezza bambino con didascalie chiare e semplici che rimandano all'attività, una documentazione quasi giornaliera che vuole essere una sorta di " Diario di bordo" tramite foto dell'attività fatta durante la giornata e una piccola descrizione della stessa. Queste foto vengono pubblicate all'interno di un gruppo chiuso su Facebook ( previa richiesta di iscrizione). Le foto ritraggono i bimbi durante le attività e sono pubblicate con i bimbi di spalle o con il volto oscurato. Tale " diario di bordo" vuole aiutare i genitori nella conversazione a casa con i figli in modo che siano sempre aggiornati e al corrente delle attività svolte nell'arco della giornata.

A fine anno scolastico poi le insegnanti delle sezioni consegnano alle famiglie tutto il materiale conservato durante l'anno scolastico. Questo non vuole essere solo visto come un bel ricordo ma come le tracce di un percorso che ancora prosegue davanti al bambino.

## **La valutazione**

*“La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L’approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed “etichettamento” in relazione a standard definiti a priori”* (Linee Pedagogiche Zerosei).

L' autovalutazione è considerata un momento formativo per riflettere sull’organizzazione della scuola, su dove direzionare la ricerca e le scelte educative, sull’efficacia della proposta. Con lo strumento dell’osservazione si guarda il bambino a partire dal suo punto di partenza, in itinere e alla fine del percorso, verificando così i processi intrapresi, gli esiti formativi raggiunti, la qualità delle attività svolte e il significato complessivo dell’esperienza scolastica. Come esplicitato dalle Linee pedagogiche, riteniamo che la valutazione debba rendere conto dei progressi dei bambini e del carattere individuale dei loro processi di crescita.

## **La formazione**

Educare è un compito importante e “faticoso” in cui l’esperienza facilita il lavoro, ma in cui occorre anche continuare a coltivare la disponibilità e le proprie competenze. La professione educativa mette l’insegnante ogni volta a confronto con nuovi scenari sociali, con le domande ed i bisogni dei bambini e delle famiglie, con un’umanità diversa, con generazioni e

situazioni nuove, con persone che provengono da esperienze e contesti sempre differenti. Occorre, per questo, che il personale educativo sia protagonista della costruzione della propria identità professionale, coltivando il bisogno-desiderio di continuare ad apprendere, rinnovando le proprie competenze. Gli aggiornamenti, quindi, devono rispondere ai bisogni formativi dei docenti sulla base di quello che emerge nell'attività quotidiana, completando un percorso di maturazione e affinamento di tutte le competenze professionali.

Le insegnanti ed anche il personale non docente, ogni anno, curano il proprio aggiornamento e la loro formazione in servizio, partecipando alle proposte formative della Fism in ambito pedagogico, gestionale e della sicurezza, indicate annualmente nel Piano delle Azioni e dall'istituto comprensivo di Castenaso, condividendo collegialmente percorsi, letture ed esperienze.

### **L'organizzazione del personale**

Presidente e rappresentante legale	Don Francesco Vecchi
Consiglieri Fondazione	n. 6
Coordinatore Gestionale	n. 1
Coordinatrice Didattica	n. 1
Insegnanti Infanzia	n. 2
Educatrici	n. 2
Pedagogista Fism	n. 1
Cuoca e addetta alle pulizie	n. 1

**Note organizzative** (calendario e orario, iscrizioni, segreteria, responsabile, ecc.)

Il calendario della Scuola dell'Infanzia va dalla prima settimana di settembre all'ultima settimana di giugno. Per le famiglie che ne fanno richiesta, la scuola organizza il centro estivo per le prime quattro

settimane di luglio, aperto ai bambini della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola Primaria.

All'inizio dell'anno scolastico, dopo aver preso visione del calendario dell'Istituto Comprensivo di Castenaso, durante un collegio alla presenza del personale docente e non docente della scuola, viene redatto il calendario (attività, feste, ponti, gite) per l'anno scolastico di riferimento. Una copia del calendario viene consegnata alle famiglie ed una rimane affissa nella bacheca all'ingresso della scuola.

## RACCORDI E RETI

### **Continuità**

Per rispondere al desiderio di creare legami tra i diversi ordini di scuola (nidi, sezione Primavera, scuole dell'Infanzia e scuola Primaria) e dare più continuità alla ricerca di coerenza educativa, si programmano momenti di raccordo per favorire il passaggio dei bambini e facilitarne l'accoglienza, nel rispetto delle diverse competenze acquisite e delle diverse personalità.

E' premura della scuola curare il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola. Si organizzano progetti specifici per aiutare i bambini nel passaggio ad un ordine di scuola diverso, rispondendo adeguatamente, senza forzature, alle loro domande, per rendere questo delicato cambiamento il più agevole e gratificante possibile.

Condividiamo con la scuola Primaria e le scuole dell'infanzia del territorio un documento (Descrittore di percorso) che utilizziamo per il passaggio delle informazioni al grado successivo. Questo documento nasce proprio dal desiderio di lasciare traccia dei processi di crescita, dei percorsi intrapresi, di avere per tutti i bambini uno sguardo da "lasciare" insieme a informazioni utili e puntuali. Il documento compilato, prima di essere passato ai referenti della scuola Primaria, viene condiviso con le famiglie (che lo completano integrando una parte a loro dedicata) e firmato da genitori e insegnanti.

## **Rapporti con gli enti**

La scuola è associata alla F.I.S.M. Provinciale di Bologna, organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (art. 4 dello statuto). Usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla F.I.S.M., in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici, delle iniziative di formazione in servizio e del coordinamento pedagogico, nella persona della Dott.ssa Daniela Mughetto.

La scuola è in rete con la scuola Paritaria Maria Luisa Gallassi sita nel comune di Castenaso , con la quali è accomunata da legami di identità istituzionale ed educativa essendo entrambe gestite dalla Fondazione Gallassi e Damiani ETS. Durante l'anno scolastico vengono svolti collegi docenti unificati e negli anni si sono realizzate diverse iniziative comuni. In seguito alla convenzione stipulata con il Comune di Bologna, la scuola è in rete anche con i servizi educativi del Comune usufruendo delle stesse opportunità formative.

La nostra scuola lavora in convenzione con il comune di Castenaso. Pertanto, oltre allo scambio di informazioni rispetto ai bambini iscritti residenti sul territorio, si avvale di iniziative e proposte che coinvolgono le scuole dell'area, quali il Progetto di Qualificazione (formazione in rete con altre scuole del territorio, laboratori con bambini e genitori).

La scuola, tramite la Fondazione Gallassi e Damiani ETS, ha in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Bologna per ospitare gli studenti delle Facoltà di Scienze della Formazione nello svolgimento dei tirocini pre e post laurea. Inoltre accoglie ragazzi del Liceo partecipanti ai progetti Scuola-Lavoro che si svolgono nel mese di maggio.

Dall'anno scolastico 2024-2025, la scuola è accreditata per accogliere volontari del Servizio Civile Universale, attraverso una convezione stipulata dalla Fondazione Galllassi e Damiani ETS con FISM Bologna.

## LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio docenti propone ed il gestore approva il presente PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028, redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria.

Proposto e riscontrato dal Collegio docenti il giorno 11/03/2025

Presentato al Consiglio di gestione il .....

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, queste saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato dalla Scuola dell'Infanzia Giovanni Damianj.

Il Legale rappresentante:

Per il Collegio docenti/educatrici:

Il Coordinatore Gestionale:

*Gianluca Cobolani*

La pedagoga:

*Daniela Mughetto*

La Coordinatrice educativo-didattica:

*Stefania Nozetti*